

CURIOSITÀ LA RICERCATRICE DELL'UNIBA E DIVULGATRICE SCIENTIFICA OFFRE SPUNTI E STIMOLI

Se con la matematica la Basilicata si fa scoprire ancor più affascinante

Negli «Itinerari» che Sandra Lucente propone in un libro arguto

ENZO FONTANAROSA

● Il territorio lucano narrato in tutti i modi. I suoi paesaggi e i monumenti descritti anche dalla settimana arte. Un variegato quanto affascinante luogo ove storia e natura si confondono con la vita dei suoi abitanti. Ai quali sfugge quanto tanta bellezza e emozione possano trovare una, come dire, estetica e una esposizione anche matematica. Sì, proprio così. Specie se iniziamo a considerarla non come una disciplina a sé stante, fatta di formule, teoremi, equazioni e altro, ma come "l'alfabeto col quale Dio ha scritto l'universo". Ben venga quello che è un invito a scoprire quanto di matematico offra questo angolo di Sud e che di sicuro un motivo in più, per i lucani ma, soprattutto, per i tanti viaggiatori e turisti che possono sceglierla come meta. **Sandra Lucente**, ricercatrice di Analisi Matematica dell'Università degli Studi di Bari, nonché chiarissima e appassionata divulgatrice, propone una sorta di guida col suo volume "Itinerari matematici in Basilicata" (uscito per i tipi di Giazira). Propone un percorso tra conoscenza e viaggio, e le pagine si lasciano sfogliare e invogliano a soffermarsi e a riflettere anche grazie al perfetto corredo iconografico del fotografo **Carlo Cardinale**.

«Il mio è un tentativo di proporre un turismo matematico – spiega la prof.ssa Lucente –. La Basilicata è per me come la matematica più astratta, dove si abbina alle suggestioni della terra la parte più suggestiva della matematica. Il mio lavoro è un regalo alla Basilicata, per parlare e proteggere col racconto tanti dei suoi luoghi meravigliosi». C'è anche un motivo affettivo: «I miei primi tre anni di carriera, come ricercatrice, li ho trascorsi all'Unibas, a Potenza». Prima di questo volume, aveva già pubblicato un'altra serie di itinerari, ma con riferimento alla Puglia. Nel viaggio lucano non scrive in prima per-

sona ma lo fa con un alter ego: Paul. Chi sarebbe?

«Il nome rimanda a Paul Erds, un matematico girovago, un genio che non aveva neppure una casa propria. Rispetto al precedente libro, ho pensato che fosse meglio mettere un personaggio, piuttosto che fare un testo solo divulgativo. Ci voleva una narrazione, un personaggio che doveva essere libero di viaggiare, come lo fu questo grande matematico del '900». Ma non nasconde che, ad ispirarla, ci sia stata pure «una influenza fortissima di Leonardo Sinigalli».

Sono 25 i capitoli del libro, quali altrettante tappe dell'itinerario lucano: «Ognuno ha per titolo il nome dell'oggetto matematico contenuto mentre il sottotitolo rimanda ai luoghi visitati. Per la scrittura ho proceduto con grandissima libertà, non soggiacendo al fatto che sia consapevole la matematica oppure insita nella natura o del tutto casuale». E così l'alter ego Paul «si ritrova a Genzano nel castello di Monteserico e gli orizzonti sovrapposti che scorge gli fanno pensare alla geometria iperbolica di Escher. Oppure c'è tutta la geometria della natura con i Calanchi, che si possono descrivere con i frattali».

E come la mettiamo con Pitagora? «Le Tavole Palatine ci sono così pure il suo Teorema.

Anche se Pitagora lo incontra a Montescaglioso: nell'Abbazia c'è un affresco con la rappresentazione del Teorema e questa è una cosa rara, non credo sia tanto diffusa una dimostrazione simile».

Il viaggiatore a Matera, poi, si imbatte in un «racconto sulle dimensioni, anche quelle sensoriali percepibili. In particolare, la dimensione spazio/tempo, il sovrapposti di tanta storia avvertibile». L'accattivante lettura, insomma, offre tanti spunti ed è di stimolo a verificare sul posto le suggestioni di Sandra/Paul. Oltre a ispirare viaggi, il libro spazia tra arte, letteratura, storia e matematica potrebbe anche essere suggerito quale lettura intelligente a scuola.



L'AUTRICE Sandra Lucente